

COMUNITÀ DI MARONE

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE - Autunno 2018



AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
DI BRESCIA 14/96 DELL'1.4.1996

DIRETTORE RESPONSABILE
GABRIELE FILIPPINI

Stampato da:
Litos - Gianico (Bs)
www.litos.srl

SOMMARIO

La chiamata alla santità, misura alta della vita cristiana	3
Paolo VI Santo!	7
E... state...con Dio!	11
All'opera	12
Chiara e Francesco - <i>Campo Medie</i>	13
Don Bosco: il Santo dei ragazzi!	
<i>Campo Elementari</i>	14
Grazie don Luca	15
Ordinazione Diaconale don Luca	17
Inaugurazione Campo Sportivo	18
Pagine di Vello	19
Ricordi	21
Dalla vita alla Vita	25
Per ricordare	26
Nati alla Grazia	27

In copertina:
Paolo VI

PAOLO VI SANTO

Nel corso del Concistoro di sabato 19 maggio 2018, Papa Francesco ha annunciato la data della Canonizzazione del Beato Papa Paolo VI, che si terrà a Roma domenica 14 ottobre 2018.

La Chiesa bresciana si unisce alla gioia di tutta la Chiesa nell'esprimere riconoscenza per un avvenimento tanto significativo ed invita alla preghiera per disporsi a questo evento di grazia.

O San Paolo VI,

figlio della nostra terra,
discepolo di Cristo nella fede,
pastore della Chiesa,
santo dinanzi a Dio e agli uomini,
invochiamo con gioia la tua protezione.
Tu, ora nella piena Luce di Dio,
continua ad intercedere
per la Chiesa e la sua missione.
Ottieni a noi, ancora pellegrini,
le grazie necessarie per seguire Gesù Cristo,
unico salvatore del mondo.
Sostienici nella fiduciosa e perseverante
docilità allo Spirito Santo,
perché, confortati dal tuo mirabile esempio
di vita consacrata a Cristo e alla Chiesa,
resi forti dalla tua potente intercessione,
giungiamo al premio dell'eterna santità.
Proteggi la Chiesa,
sostieni gli uomini e le donne
del nostro travagliato tempo,
accompagnaci perché l'amore a Cristo
si rafforzi nutriti dalla Parola e dall'Eucaristia,
che ci fa tuo mistico Corpo,
germe di quel Regno che in Dio
sarà beatitudine eterna nella Comunione dei santi. Amen.



† Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

La chiamata alla santità, misura alta della vita cristiana

Carissimi,

l'invito del nostro Vescovo per l'apertura dell'anno pastorale (contenuto nella lettera pastorale alla Diocesi) è questo: ***"vorrei che camminassimo insieme nella santità"***.

Il Vescovo Pierantonio ci propone questo orizzonte e la reazione immediata è di sorpresa, da una parte, e di timore dall'altra: sorpresa perché l'invito è senza fronzoli, immediato e schietto, non permette di indugiare o scegliere vie più comode, facili, verificabili e scontate; timore perché l'invito può suonare talmente ardito da ingenerare facili alibi per chiamarsi fuori: non fa per me, non sono capace, è una "pia esortazione", ci penserò più tardi, magari in una stagione diversa della vita.

La santità coinvolge il cammino, non è la meta, ma è la strada, e questo ci riguarda eccome! Perché nel cammino della vita ci siamo tutti e la santità è davvero lo spazio vitale in cui muoverci.

"Vorrei che camminassimo insieme nella santità": non è solo il desiderio del Vescovo Pierantonio, ma in modo più ampio e universale è il sogno di Dio sull'uomo, è la parola con la quale Dio ci dice che possiamo essere liberi da tutto ciò che offende, intristisce, ferisce, mortifica e dissona l'umanità.

Questo sogno di Dio diviene proposta e offerta, credo che ogniquale volta siamo capaci di trasformare la vita di qualche nostro fratello e sorella liberandola dalla tristezza, abbiamo compiuto un'azione santa, abbiamo fatto un passo nella direzione che ci avvicina a Dio. Non servono azioni eroiche, leggendarie, mitiche, basta solo agire con la semplice e disarmante consapevolezza che "è possibile anche per me".

"Vorrei che camminassimo insieme nella santità": è l'invito del Vescovo ma è anche il mio invito e desiderio per ciascuno di Voi.

Il Concilio Vaticano II ci ha detto che la santità è possibilità e chiamata per tutti.

Anche la Novo Millennio Ineunte ci dice che non solo la

santità è chiamata e possibilità per tutti, ma che essa è l'unico modo di essere cristiani; e che rispetto a questa chiamata non esistono sconti, se non tradendo

nella sua radice la possibilità stessa di essere cristiani. Siamo stati abituati a riconoscere la santità anche accanto a noi... nelle tante persone semplici che hanno vissuto e vivono con intensità, con amore, con disinteresse; che sanno voler bene anche in situazioni difficili, e affrontano con pazienza -non con rassegnazione, ma con pazienza- le durezze della vita; persone che hanno accolto la vita con riconoscenza, comunque essa sia; persone che hanno saputo stare accanto agli altri, non solo in maniera generosa, ma soprattutto umile e semplice; persone che hanno saputo cogliere con spontaneità la relazione tra il mistero della loro vita e quella del Signore...

Queste persone ci hanno aiutato a pensare che la santità è possibile; è possibile dentro le condizioni ordinarie della famiglia, del lavoro, delle relazioni sociali e politiche...: che anzi è un modo di affrontare e di vivere ciò che è comune ad ogni persona del nostro tempo...

Persone il cui esempio ha contestato dentro di noi il pensiero che essere santi è un'esperienza per pochi eroi, o per personalità eccezionali. In questo momento forse ci viene alla memoria qualche figura che è uscita dall'anonimato, ma abbiamo presente anche molti altri che nulla ha tolto dall'anonimato, ma il cui spirito era da santo.

Abbiamo conosciuto anche le molte tentazioni di un cammino di vita cristiana: tentazioni che non sono solo nella stanchezza, nell'offuscarsi dell'ideale, ma anche in alcu-





ni aspetti, forse specifici, di questo nostro tempo e che ci fanno “rallentare” il cammino verso la Santità. Vorrei elencarne alcune:

- la tentazione di identificare la vita cristiana con la somma delle cose che si fanno in nome della fede, spesso con molta generosità, ma quasi con un’oggettivazione della fede, fuori di noi;
- oppure il ritenere che una vita cristiana di qualità abbia bisogno di quel raccoglimento, di quel silenzio, di quella calma e solitudine... che la nostra vita non può avere, dispersa com’è tra lavoro e famiglia, tra il rumore della vita frenetica odierna e la fretta di arrivare; tra la responsabilità degli impegni e il desiderio di goderci qualche momento con gli amici ...
- la tentazione di lasciarsi intorpidire dal modo di pensare comune, per cui anche il nostro modo di pensare la vita, prima ancora che di vivere, si mondanizza, assume le categorie di valutazione che sono quelle di tutti e smettono di essere quelle delle beatitudini; l’insinuarsi dunque di un modo mondano di pensare la vita e poi di viverla;
- e poi c’è il torpore dell’abitudine, dei comportamenti in cui sembra possa esaurirsi la nostra esistenza di cristiani...

A partire dalla consapevolezza di queste tentazioni e da questi esempi, proviamo a sentire in questo modo la vita cristiana:

- la consapevolezza che corrispondere alla vocazione alla Santità è credere alla possibilità della comunione piena con Dio e pertanto non smettere di cercarla, di attenderla, di affidarsi alla promessa di essa;
- Santità è accogliere l’inquietudine del cuore, che ci fa desiderare di continuo un “oltre” di pienezza e di eternità, mai raggiunto, se non nell’orizzonte di Dio;

- Santità è vivere con gratitudine, riconoscendo nella nostra esistenza quotidiana i segni attraverso cui il Signore si accompagna a noi e conduce la nostra vita;
- Santità è vivere senza calcolo, con gratuità e disinteresse perché il cuore ha riconosciuto altrove la propria ricchezza, in un tesoro che è amore e che è la relazione con la persona del Signore;
- Santità è consentire che Dio ci rigeneri di continuo nella sua misericordia; è rendersi conto che la comunione con Lui è dono del suo amore: questo libera la nostra vita da quella dimensione affaticante dell’impegno cristiano che sembra talvolta dare l’idea che la vita cristiana è una nostra impresa e che la santità è frutto del nostro impegno; certo il nostro impegno c’entra, ma nell’affidarsi interiore all’amore e alla misericordia; nell’esercizio di una fede che riconosce il primato di Dio ed ad esso si affida, anche quando non comprende, anche quando tutto è oscurità...
- Santità è vivere legando la propria vita al Signore Gesù e al suo mistero. Questo aspetto riassume e racchiude tutti gli altri: credo che oggi sia importante che riscopriamo che alla radice della nostra vita di impegno, di servizio, forse di coinvolgimento corresponsabile nella vita pastorale della comunità c’è la fede e che essa è amore, che ci lega al Signore e che in esso trova il senso della vita. Questa dimensione contemplativa fa sì che la vita di ogni giorno ci appaia in tutta la sua dignità e il suo significato quando semplicemente essa ci riporta a tratti della vita di Gesù; quando ci fa rivivere nella nostra vita ciò che è stato nella sua; semplicemente, quando ci consente nell’amore di continuare in noi il mistero della vita di Gesù e della sua Pasqua.

**La santità dà visibilità alla fede,
consente anche ai nostri fratelli di incontrare il
Signore attraverso le nostre persone.
E la santità oggi deve saper dire anche la bellezza della
vita:
nell’amore di Dio, nella luce della Pasqua,
se cerchiamo di rispondere alla chiamata alla santità,
possiamo dire la bellezza della vita.**

Siamo tutti chiamati alla Santità! Buon cammino!

don Fausto

PARROCCHIA S. MARTINO E S. EUFEMIA – MARONE

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018

- 8.30 S. Messa in Parrocchia - Esposizione del
SS. Sacramento
Tempo utile per le Confessioni in
Parrocchia a Marone
- 15.00 Celebrazione Penitenziale in Parrocchia a
Marone per ragazzi
- 20.00 Celebrazione Penitenziale in Parrocchia a
Marone per Adolescenti/Giovani/Adulti

SABATO 27 OTTOBRE 2018

- 17-18 Tempo utile per le Confessioni in
Parrocchia a Marone
- 18.30 S. Messa in Parrocchia a Marone

LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2018

- 18.00 Ufficio dei defunti al Cimitero di Marone

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2018

- 17-18 Tempo utile per le Confessioni in
Parrocchia a Marone
- 18.30 S. Messa in Parrocchia a Marone



SOLENNITÀ dei SANTI e MORTI

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2018

FESTA DI TUTTI I SANTI

- 8.00 S. Messa in Parrocchia a Marone
- 10.30 S. Messa in Parrocchia a Marone
- 15.00 Processione e S. Messa al Cimitero di
Marone
- 17.00 S. Messa al Cimitero di Vello
- 18.30 è sospesa la S. Messa

VENERDÌ 2 NOVEMBRE 2018

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

- 10.30 S. Messa al Cimitero di Marone
- 17.00 Ufficio solenne per tutti i defunti al
Cimitero di Vello
- 20.00 Ufficio solenne per tutti i defunti in
Parrocchia a Marone

SABATO 3 NOVEMBRE 2018

- 17-18 Tempo utile per le Confessioni in
Parrocchia a Marone
- 18.30 S. Messa in Parrocchia a Marone

DOMENICA 4 NOVEMBRE 2018

- 8.00 S. Messa in Parrocchia a Marone
- 9.15 S. Messa al Cimitero di Vello
- Festa delle Reliquie -
- 10.30 S. Messa in Parrocchia a Marone
per tutti i caduti
- 15.00 S. Messa al Cimitero di Marone per tutti i
defunti
- Chiusura Ottavario dei defunti -
- 18.30 è sospesa la S. Messa

BACHECA

APERTURA ANNO CATECHISTICO

SABATO 29 settembre 2018

Ore 15,00 – 18,00:

Oratorio - Iscrizioni alla Catechesi
per tutti i ragazzi e genitori
dell'Iniziazione Cristiana
e Medie – Adolescenti

Ore 16,30:

Oratorio - Merenda per tutti

Ore 18.30:

S. Messa con Presentazione e
Conferimento del ministero
ai Catechisti

segue Cena in Oratorio
per ragazzi/genitori

INIZIAZIONE CRISTIANA INCONTRO DEI GENITORI RAGAZZI/E

Pre evangelizzazione -BETLEMME

In Oratorio ore 14.30

Domenica 28 ottobre 2018

Domenica 02 dicembre 2018

Domenica 16 dicembre 2018

Gruppi NAZARETH - I anno

In Oratorio ore 15.00

Domenica 07 ottobre 2018

Domenica 21 ottobre 2018 Cel.di pass.

Domenica 25 novembre 2018

Domenica 16 dicembre 2018

Gruppi CAFARNAO - II anno

In Oratorio ore 15.00

Domenica 21 ottobre 2018

Domenica 18 novembre 2018 Cel.di pass.

Martedì 20 novembre 2018 ore 20.30

Domenica 16 dicembre 2018

Gruppi GERUSALEMME -III anno

In Oratorio ore 14.30

Domenica 07 ottobre 2018

Domenica 18 novembre 2018

Domenica 16 dicembre 2018

Gruppi EMMAUS- IV anno

In Oratorio ore 14.30

Domenica 21 ottobre 2018

Domenica 18 novembre 2018

Domenica 25 novembre 2018

Cel.di pass. e Pres.alla Com.

Domenica 16 dicembre 2018

Gruppi ANTIOCHIA- V anno

In Oratorio ore 15.00

Domenica 28 ottobre 2018

Domenica 02 dicembre 2018

Domenica 16 dicembre 2018

CENTRI DI ASCOLTO

In gruppi tradizionali

Settimana 26 - 30 novembre 2018

Settimana 03 - 07 dicembre 2018

Settimana 10 - 14 dicembre 2018

Settimana 16 - 24 dicembre 2018

Novena

Venerdì 21 Dicembre 2018 Ore 20.00

Parrocchia Celebrazione Penitenz.le

GIORNATA DEL SEMINARIO

Domenica 25 novembre 2018

UFFICIO DEI DEFUNTI

Lunedì 29 ottobre 2018:

ore 18.00 al Cimitero

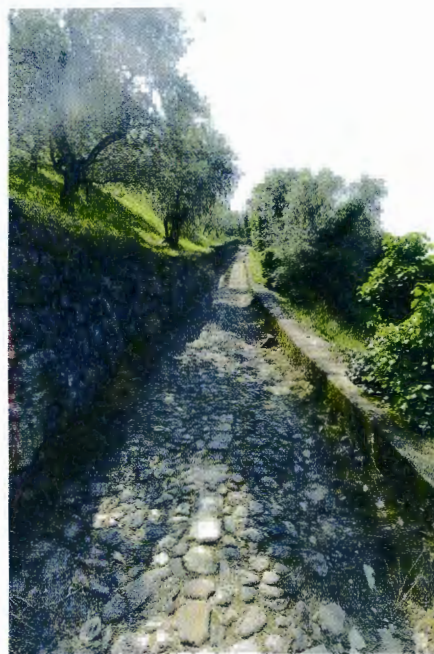
Lunedì 26 novembre 2018:

ore 18.00 in Parrocchia

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI

Domenica 04 novembre 2018 ore 11.30

Domenica 02 dicembre 2018 ore 16.30



Paolo VI Santo!

“Mi piacerebbe, terminando, d’essere nella luce!”



Il Beato Paolo VI sarà proclamato Santo il prossimo 14 ottobre durante il Sinodo dei vescovi sui giovani. L'annuncio della canonizzazione di papa Montini è stato dato da papa Francesco, nel corso del Concistoro pubblico ordinario svoltosi in Vaticano. Giovanni Battista Montini nacque a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897.

Ordinato sacerdote nel 1920, dopo un lungo servizio reso nella Segreteria di Stato vaticana, fu nominato Arcivescovo di Milano da papa Pio XII l'1 novembre 1954 e consacrato il 12 dicembre dello stesso anno. Creato Cardinale da papa Giovanni XXIII il 15 dicembre 1958, fu eletto Papa con il nome di Paolo VI il 21 giugno 1963.

Morì il 6 agosto 1978 a Castel Gandolfo. È stato proclamato Beato da papa Francesco il 19 ottobre 2014. Insieme a Paolo VI sarà canonizzato monsignor Oscar Arnolfo Romero Galdámez, arcivescovo di San Salvador, nato a Ciudad Barrios (El Salvador) il 15 agosto 1917, ucciso in odio alla fede il 24 marzo 1980, beatificato il 23 maggio 2015. Papa Francesco ha annunciato anche la canonizzazione di don Francesco Spinelli, nato a Milano il 14 aprile 1853 e morto a Rivolta d'Adda il 6 febbraio 1913, fondatore dell'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento, molto presenti nel territorio della Chiesa ambrosiana.

È stato proclamato beato il 21 giugno a Caravaggio da Papa Giovanni Paolo II.

Il 6 agosto 1978 era una domenica. A Castel Gandolfo, nella dimora estiva dei Pontefici, l'orologio segnava le 21,40. Giovanni Battista Montini, Paolo VI, il 262esimo successore di Pietro, si spense come aveva desiderato: lontano dai riflettori.

«Aveva pregato Dio di consentirgli un addio in solitudine», annotò tempo fa *Avvenire*, il quotidiano cattolico: «Fu esaudito». Non solo. Paolo VI morì in un giorno particolare, carico di significato simbolico, quello della Trasfigurazione: una festa che lui amava al punto da averla scelta, nel 1964, per pubblicare la sua prima enciclica, l'*Ecclesiam Suam*.



Paulus P.P. VI-

La memoria liturgica di Paolo VI viene celebrata il 26 settembre, il giorno in cui nacque. E' in ogni caso opportuno oggi far memoria di quello che fu e fece Giovanni Battista Montini perché adesso stiamo vivendo una stagione ecclesiale che tanto deve al Papa d'origini bresciane. **Già, perché tra gli ispiratori di Jorge Mario Bergoglio c'è sicuramente questo suo predecessore. Papa Francesco non ne fa mistero. Più che le parole, però, come sempre, contano i fatti.**

E allora: la Chiesa in uscita, la Chiesa sinodale, cioè quella del camminare insieme, la Chiesa che scruta i segni dei tempi senza falsi ottimismo ma senza arroccarsi, più compagna di viaggio che fredda precettrice, questa Chiesa che respiriamo ogni giorno ha in sé tanto di Paolo VI. Non a caso fu lui che nel discorso con cui chiuse il Concilio vaticano II, il 7 dicembre 1965, **parlò di una Chiesa «samaritana», «ancella dell'umanità», più incline a «incoraggianti rimedi» che a «deprimenti diagnosi», a «messaggi di fiducia» che a «funesti presagi».**

Una ragionata gratitudine Bergoglio l'ha espressa a voce alta il 19 ottobre 2014, proclamando beato Montini. «Nei confronti di questo grande Papa», disse Francesco, «di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie! Grazie nostro caro e amato papa Paolo VI! **Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa!** Nelle sue annotazioni personali, il grande timoniere del Concilio, all'indomani della chiusura dell'Assise conciliare, scrisse: «Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa, e sia chiaro che Egli, e non altri, la guida e la salva».

«In questa umiltà risplende la grandezza del beato Paolo VI», proseguì Bergoglio, e sono riflessioni che non cessano d'essere attuali: «mentre si profilava una società

secolarizzata e ostile, ha saputo condurre con saggezza lungimirante - e talvolta in solitudine - il timone della barca di Pietro senza perdere mai la gioia e la fiducia nel Signore. **Paolo VI ha saputo davvero dare a Dio quello che è di Dio dedicando tutta la propria vita «all'impegno sacro, solenne e gravissimo: quello di continuare nel tempo e di dilatare sulla terra la missione di Cristo», amando la Chiesa e guidando la Chiesa perché fosse "nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza"».**

Per comprendere a fondo la santità di Paolo VI vi offriamo uno stralcio del suo testamento spirituale: la grandezza di un uomo, di un ministro di Dio, di un Papa, presto Santo:

IL TESTAMENTO DI PAOLO VI

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiarà; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità, che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fuggate le tenebre e svelata la luce.

Dinanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita.

Parimente sento il dovere di ringraziare e di benedire chi a me fu tramite dei doni della vita, da Te, o Signore, elargitimi: chi nella vita mi ha introdotto (oh! siano benedetti i miei degnissimi Genitori!), chi mi ha educato, benvoluto, beneficato, aiutato, circondato di buoni esempi, di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia, di amicizia, di fedeltà, di ossequio. Guardo con riconoscenza ai rapporti naturali e spirituali che hanno dato origine, assistenza, conforto, significato alla

mia umile esistenza: quanti doni, quante cose belle ed alte, quanta speranza ho io ricevuto in questo mondo! Ora che la giornata tramonta, e tutto finisce e si scioglie di questa stupenda e drammatica scena temporale e terrena, come ancora ringraziare Te, o Signore, dopo quello della vita naturale, del dono, anche superiore, della fede e della grazia, in cui alla fine unicamente si rifugia il mio essere superstite? Come celebrare degnamente la tua bontà, o Signore, per essere io stato inserito, appena entrato in questo mondo, nel mondo ineffabile della Chiesa cattolica? Come per essere stato chiamato ed iniziato al Sacerdozio di Cristo? Come per aver avuto il gaudio e la missione di servire le anime, i fratelli, i giovani, i poveri, il popolo di Dio, e d'aver avuto l'immeritato onore d'essere ministro della santa Chiesa, a Roma specialmente, accanto al Papa, poi a Milano, come arcivescovo, sulla cattedra, per me troppo alta, e venerabilissima dei santi Ambrogio e Carlo, e finalmente su questa suprema e formidabile e santissima di San Pietro? In aeternum Domini misericordias cantabo.

Siano salutati e benedetti tutti quelli che io ho incontrati nel mio pellegrinaggio terreno; coloro che mi furono collaboratori, consiglieri ed amici - e tanti furono, e così buoni e generosi e cari! Benedetti coloro che accolsero il mio ministero, e che mi furono figli e fratelli in nostro Signore!

A voi, Lodovico e Francesco, fratelli di sangue e di spirito, e a voi tutti carissimi di casa mia, che nulla a me avete chiesto, né da me avuto di terreno favore, e che mi avete sempre dato esempio di virtù umane e cristiane, che mi avete capito, con tanta discrezione e cordialità, e che soprattutto mi avete aiutato a cercare nella vita presente la via verso quella futura, sia la mia pace e la mia benedizione.

Il pensiero si volge indietro e si allarga d'intorno; e ben so che non sarebbe felice questo commiato, se non avesse memoria del perdono da chiedere a quanti io avessi offeso, non servito, non abbastanza amato; e del perdono altresì che qualcuno desiderasse da me. Che la pace del Signore sia con noi.

E sento che la Chiesa mi circonda: o santa Chiesa, una e cattolica ed apostolica, ricevi col mio benedicente saluto



il mio supremo atto d'amore.

A te, Roma, diocesi di San Pietro e del Vicario di Cristo, diletteissima a questo ultimo servo dei servi di Dio, la mia benedizione più paterna e più piena, affinché Tu Urbe dell'orbe, sia sempre memore della tua misteriosa vocazione, e con umana virtù e con fede cristiana sappia rispondere, per quanto sarà lunga la storia del mondo, alla tua spirituale e universale missione.

Ed a Voi tutti, venerati Fratelli nell'Episcopato, il mio cordiale e riverente saluto; sono con voi nell'unica fede, nella medesima carità, nel comune impegno apostolico, nel solidale servizio al Vangelo, per l'edificazione della Chiesa di Cristo e per la salvezza dell'intera umanità. Ai Sacerdoti tutti, ai Religiosi e alle Religiose, agli Alunni dei nostri Seminari, ai Cattolici fedeli e militanti, ai giovani, ai sofferenti, ai poveri, ai cercatori della verità e della giustizia, a tutti la benedizione del Papa, che muore.

E così, con particolare riverenza e riconoscenza ai Signori Cardinali ed a tutta la Curia romana: davanti a voi, che mi circondate più da vicino, professo solennemente la nostra Fede, dichiaro la nostra Speranza, celebro la Carità che non muore, accettando umilmente dalla divina volontà la morte che mi è destinata, invocando la grande misericordia del Signore, implorando la clemente intercessione di Maria santissima, degli Angeli e dei Santi, e raccomandando l'anima mia al suffragio dei buoni. [...]

E circa ciò che più conta, congedandomi dalla scena di questo mondo e andando incontro al giudizio e alla mi-

sericordia di Dio: dovrei dire tante cose, tante. Sullo stato della Chiesa; abbia essa ascolto a qualche nostra parola, che per lei pronunciammo con gravità e con amore. Sul Concilio: si veda di condurlo a buon termine, e si provveda ad eseguirne fedelmente le prescrizioni. Sull'ecumenismo: si prosegua l'opera di avvicinamento con i Fratelli separati, con molta comprensione, con molta pazienza, con grande amore; ma senza deflettere dalla vera dottrina cattolica. Sul mondo: non si creda di giovargli assumendone i pensieri, i costumi, i gusti, ma studian-dolo, amandolo, servendolo.

Chiudo gli occhi su questa terra dolorosa, drammatica e magnifica, chiamando ancora una volta su di essa la divina Bontà. Ancora benedico tutti. Roma specialmente, Milano e Brescia. Alla Terra santa, la Terra di Gesù, dove fui pellegrino di fede e di pace, uno speciale benedicente saluto.

E alla Chiesa, alla diletteissima Chiesa cattolica, all'umanità intera, la mia apostolica benedizione.

Poi: in manus Tuas, Domine, commendo spiritum meum.

Ego: Paulus PP. VI.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 30 giugno 1965, anno III del nostro Pontificato.



E... state... con Dio!

L'estate in oratorio è iniziata anche quest'anno con le tre settimane di Grest, che hanno visto coinvolti più di 120 ragazzi tra bambini ed animatori. L'esperienza ha avuto come tema "ALL'OPERA, l'agire dell'uomo nel creato", tema scelto dagli oratori lombardi in continuità con l'anno scorso in cui si era affrontata la creazione di Dio. Tra balli, scenette, lavoretti, giochi, preghiere e gite i ragazzi sono stati accompagnati dagli animatori, che durante l'anno si sono incontrati periodicamente per la preparazione e la formazione, ad approfondire questa tematica, presentata ad amici e genitori durante la serata finale.

Un'altra bella esperienza che ha coinvolto un bel gruppetto di ragazzi e bambini sono stati i campi-scuola, prima le medie e poi le elementari, vissuti quest'anno a Precasaglio di Ponte di Legno. Prendendo spunto in questo caso dall'esortazione apostolica di papa Francesco "Gaudete et exsultate" sulla santità, abbiamo cercato di mostrare ai ragazzi la bellezza e la gioia dell'essere santi, vocazione comune a cui tutti noi battezzati siamo chiamati, approfondendo con i più grandi le figure di Francesco e Chiara d'Assisi e con i più piccoli la figura di don Bosco e dei santi a lui legati come mamma Margherita e Domenico Savio. Le belle giornate in montagna, oltre ad essere segnate da amicizia, fraternità e belle passeggiate, sono state arricchite da riflessioni profonde e utili al nostro cammino e alla nostra vita cristiana.

Un grazie va a tutti coloro che avendo a cuore il nostro oratorio e la nostra

parrocchia hanno lavorato per la realizzazione di queste attività belle e divertenti, ma soprattutto educative per i nostri ragazzi. Una parola speciale la rivolgo agli animatori, grazie alla loro collaborazione e disponibilità siamo riusciti a fare veramente di queste esperienze un'occasione di crescita umana e spirituale nella fede. Auguro loro di coltivare la passione educativa e crescere nella generosità, per essere sempre parti vive della nostra comunità.

Luca



All'opera

Partito con l'idea di fare l'animatore per il 7° anno, quest'anno mi è stato chiesto di affiancare Luca nella preparazione e gestione del Grest. I primi istanti ricchi di dubbi e perplessità, hanno lasciato presto spazio a felicità e orgoglio per questa nuova avventura. Devo dire che non è stato facile: abbiamo portato dei piccoli cambiamenti sia nell'organizzazione con gli animatori, sia nella gestione in sé del Grest, non modificando i valori educativi e morali di questa attività, ma il modo in cui venivano trasmessi, cercando di fare gruppo ed essere tutti partecipi. Credo che i risultati si possano toccare con mano e la gioia più grande di questa esperienza sono stati i sorrisi dei bambini e i ringraziamenti da parte dei loro genitori.

Vorrei ringraziare il Don, che ha avuto il coraggio di affidarmi questo incarico, la comunità che con i suoi volontari mi hanno appoggiato in ogni mio passo, e gli animatori che hanno sempre dimostrato spirito d'iniziativa e voglia di mettersi in gioco ogni volta che veniva proposto qualcosa di nuovo. Se quest'anno è riuscito bene è tutto merito vostro. Grazie.

Gabriele



Chiara e Francesco (*Campo Medie*)

Anche quest'anno, il giorno 30 luglio, noi ragazzi di medie e superiori siamo partiti per una nuova avventura: il campo-scuola a Precasaglio di Ponte di legno! "La casa di Sam" che gentilmente ci ha ospitati tutti quanti, disponeva di grandi camerate e una fantastica mansarda utilizzata come sala giochi/sala comune. Le nostre giornate piene di divertimento sono iniziate fin da subito. Ogni mattina, dopo colazione, il momento di preghiera introduceva il film che è stato il nostro filo conduttore: Chiara e Francesco, un lungometraggio alla scoperta della povertà, dell'obbedienza e della castità, alcuni degli argomenti che hanno accompagnato i nostri momenti di riflessione. Oltre alla preghiera però la nostra settimana è stata all'insegna dello spasso grazie ai giochi abilmente organizzati dai nostri animatori. Al campetto della contrada o in giro per strada, ovunque fossimo, il divertimento era assicurato. Ma anche il cameratismo e la serietà, prodotti del lavoro di Luca e don Fausto, hanno contribuito a rendere questo campo-scuola veramente stupendo! E anche se il tempo non è stato esattamente dalla nostra parte (nonostante le affermazioni dei nostri meteorologi) nulla ci ha potuto impedire di compiere la nostra gita abituale che quest'anno ci ha condotto a Case di Viso. E poi, come ogni campo-scuola che



si rispetti, la serata più bella e importante di tutte, la serata finale: quel piccolo momento in cui cerchi di goderti tutto al massimo perché sai che non riaccadrà nuovamente fino all'anno dopo. E così, fra canti, risa, musica e gioia si è conclusa anche stavolta questa magica settimana che è il campo-scuola. Noi animatori ci teniamo a ringraziare

i ragazzi per la loro piena collaborazione, felici che si sia creato un rapporto di amicizia. Un grande grazie va anche a Luca che, grazie alla sua diligenza, ci ha permesso di vivere al meglio quest'esperienza. Sperando di essere stati dei bravi educatori vi aspettiamo numerosi anche l'anno prossimo.

Federica e Giulia



Don Bosco: il Santo dei ragazzi! (Campo Elementari)

Da animatore ho vissuto questa esperienza molto volentieri, anche conoscendo già l'ambiente di un campo-scuola grazie all'esperienza dell'anno scorso. Penso che oltre ad un campo per i ragazzi sia qualcosa di utile per gli animatori: la preparazione e il campo in sé aumentano il senso di responsabilità.

Lorenzo

L'esperienza che abbiamo vissuto durante la settimana del campo-scuola è stata interessante. Non soltanto ci ha responsabilizzato ma ci ha mostrato una bellissima realtà: Quella dei più piccoli. Noi educatori siamo intervenuti là dove vi erano delle difficoltà o dei litigi fra i bambini interagendo con loro e aiutandoli. Il campo è stata un'avventura interessante non solo per noi animatori ma anche per i bambini e questo è stato possibile

grazie ai valori che abbiamo cercato di tramandare loro come quello dell'amicizia, della generosità, dell'impegno e del perdono. I piccoli prendono esempio dai grandi, tutti lo sanno, ecco perché non solo i bambini sono cresciuti vivendo in prima persona il campo ma un livello di maturazione l'abbiamo riscontrato anche noi animatori. Le difficoltà, soprattutto durante i primi giorni, sono state tante ma abbiamo cercato sempre di risolverle aiutandoci fra noi educatori. Credo che il clima che si è creato ha permesso anche di creare un gruppo di ragazzini con la voglia di intraprendere un nuovo viaggio insieme ai loro coetanei. Dobbiamo ringraziare Luca per aver insegnato non solo ai bambini ma anche a noi educatori, come agire in diverse situazioni con la consapevolezza di quello che diciamo e facciamo.

Denise e Michela



Grazie don Luca

Dirti grazie ci sembra banale, perché ci vorrebbe molto di più... ad ottobre ti sei presentato timido, ma allo stesso tempo sicuro di te e di quello che volevi fare per la nostra parrocchia e da qui inizia il nostro percorso con te. Un anno molto impegnativo con Cresima, Comunione, Chierichetti, Grest e campiscuola... da subito abbiamo capito che potevamo contare su di te e questo per noi è stato molto importante. Ci hai dato preziosi consigli che abbiamo messo in pratica. Erano tantissime le attività da svolgere ma grazie al tuo aiuto siamo riusciti a far tutto con serenità. Alla fine tutto finisce ma rimane in noi il ricordo di una bellissima esperienza anche se a volte faticosa e impegnativa.

Un grandissimo grazie per la tua disponibilità dalle mamme del catechismo, del grest, dei chierichetti e dei campiscuola.



15.09.2018 - Ordinazione Diaconale don Luca.



Marone, 13-VII-2018

Cari animatori,

al termine dell'esperienza del Grest desidero raggiungere ciascuno di voi con queste semplici parole, che sono anzitutto di ringraziamento. Non consideratelo un **grazie pro forma** ma un grazie profondo e sincero per la collaborazione di questi giorni e per la vostra presenza. Ciascuno di voi è stato per me e per i ragazzi un dono. Come vi ho già espresso più volte sono molto soddisfatto di queste tre settimane e il merito è anzitutto vostro. Vi ringrazio per il lavoro, la fiducia e la pazienza. Vi ringrazio anche per la preparazione svolta precedentemente durante l'anno, per me molto preziosa.

So che a volte posso essere stato esigente, ma come avrete intuito non l'ho fatto per il gusto di farvi fare fatica bensì per puntare insieme in alto, ad una miglior riuscita del Grest. Ecco allora il primo invito che mi sento di lasciarvi al termine di questa esperienza: **puntate in alto!** Nella vostra vita non accontentatevi mai di ciò che è mediocre. Tra ciò che è bene e ciò che è comodo scegliete il bene, anche se faticoso. Tra ciò che è bene e ciò che è meglio scegliete il meglio, anche se costa. Chi si accontenta e si adagia ha perso in partenza, smette di sognare in grande e il suo sguardo si ferma al proprio interesse e comodo. Una vita così non è degna dell'uomo. È una vita morta in partenza. Siamo creati per puntare in alto, come diceva sant'Agostino *"Siamo stati creati per Dio, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Lui"*.

Ho chiesto a voi all'inizio di queste settimane di assumervi la responsabilità di essere **educatori**, non semplici animatori (nel senso più povero della parola). Non finisce qui questa responsabilità. Siete chiamati sempre e ovunque a testimoniare uno stile di vita bello e buono, razionale, rispettoso e secondo giustizia. In questo caso lo avete fatto con i più piccoli. Fatelo anche tra di voi, tra amici e compagni. In ciascuno di voi ho visto un animo buono, vi raccomando di non lasciarvi mai traviare dalle tante attrazioni che il mondo oggi ci propone come allettanti, ma che in realtà sono contro la nostra dignità e portano ad una autodistruzione. Aiutatevi in questo, aiutatevi a crescere nel bene. Le amicizie vi possono salvare. Cercate insieme ciò che è vero e ciò che è buono e sceglietelo, senza paura di andare contro corrente. Se qualche "amicizia" cerca di portarvi su vie che intuite essere non buone abbiate anche il coraggio di lasciarla. Ne troverete sicuramente molte altre e aiuterete loro con la vostra testimonianza.

Infine vi raccomando una cosa che mi è molto cara: crescete nella **comunione**, cercate di volervi bene e di costruire buone relazioni con tutti. Le simpatie sono naturali, ma non lasciamoci vincere dal sentimento. La nostra volontà nel cercare l'armonia fraterna è più forte dei sentimenti che possono dividerci. È stato questo uno dei miei obiettivi con voi durante il Grest, lo avrete capito da come ho voluto si svolgessero le riunioni finali e affrontassero gli eventuali dissensi. Vedo anche nel vostro gruppo delle divisioni, divisioni che potete superare e vi invito a farlo. Impegnatevi a crescere nella comunione, contro le tendenze competitive, individualistiche ed egoistiche che dominano il nostro mondo e che ci vengono normalmente proposte. Se vi impegnerete in questo avrete Dio dalla vostra parte, da Dio infatti viene la comunione, e sarete di esempio per i più piccoli ma anche per gli adulti. Desidero che vi congediate da questa esperienza in armonia, se farete questo abbiamo sicuramente fatto successo.

Con questa breve lettera desidero salutarvi uno ad uno e rinnovarvi il mio grazie. Non so ancora dove sarò destinato a settembre, se qui a Marone o altrove, e quindi non so quando potrò rivedere alcuni di voi. Sicuramente mi porto a casa il ricordo di una bella esperienza insieme e mi porto nel cuore i vostri nomi e i vostri volti. Vi assicuro il mio ricordo nella preghiera perché il Signore vi prenda per mano e faccia di voi una "meraviglia stupenda", voi siate docili al Signore, non abbandonatelo con superficialità. Ricordatemi nella preghiera insieme ai miei compagni che il 15 settembre saremo ordinati diaconi. Vi chiedo questa preghiera perché ho bisogno della grazia di Dio, che è più forte delle mie debolezze, per essere fedele a Dio e svolgere al meglio gli incarichi che mi saranno chiesti in futuro. Ci conto. Se il Signore vorrà che a settembre sia ancora qui a Marone (e ci resterei volentieri) mi piacerebbe continuare con voi un cammino adolescenti, ma si vedrà. In ogni caso so che il Signore non ci fa mai mancare ciò di cui abbiamo bisogno, mi affido alla sua volontà e vi invito a fare lo stesso. A presto.

Con riconoscenza, amicizia e stima,
Luca

Chiesa cattedrale di Brescia
Ordinazione Diaconale don Luca



ORDINAZIONI DIACONALI



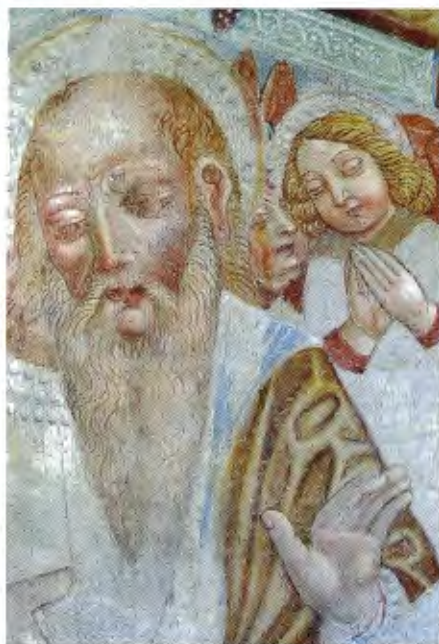
Buon cammino don Luca!

Inaugurazione Campo Sportivo

14 Luglio 2018



Alla nostra cara Santina...



Inaspettati e malinconici rintocchi delle campane hanno destato le calme acque di Vello per annunciare che la nostra Santina è tornata al Padre portando con sé quasi cento anni di storia.

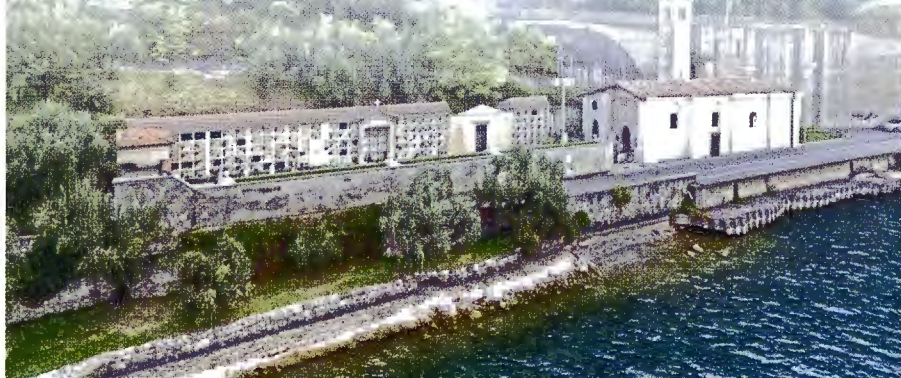
Ora passeggiare lungo la Vello-Toline senza fare tappa al suo cancello dove insieme al suo Giovanni salutavano tutti, non sarà più la stessa cosa. Subito si alzava e venendoti incontro chiedeva: "come stanno i nonni?"

Cara Santina, pisognese di nascita ma affezionata a Vello; persona elegante e sempre corretta, presente nella vita della nostra Par-

rocchia finché le ginocchia hanno vinto sulla "bella ma impervia" scalinata che porta alla Chiesa. Sempre pronta a seguire le iniziative sociali e parrocchiali; spero tanto tu abbia potuto trasmettere ai tuoi cari tutto il bagaglio di saggezza e storie di vita vissuta e ne facciano tesoro. Fame, guerra, ricostruzione, niente dopo tutto questo poteva scalfirti.

Forse l'incantevole lago che ti proponeva il quotidiano spettacolo naturale ed il buon Dio ti hanno preservato per tanti anni in buona salute. Ti apprestavi a festeggiare il 70° anniversario di matrimonio con il tuo Giovanni, continua a stargli vicino da lassù e guarda alla nostra comunità, che sempre ti ricorderà con affetto.

La Comunità di Vello



Festa visitazione 1 Luglio 2018



Festa Sant'Eufemia 15-16 Settembre 2018



Santa Messa solenne Domenica 16-09-2018 Ore 10.15
con la partecipazione del "Caro Coro" di Marone

FESTA PATRONALE DI S. EUFEMIA
VELLO - 14 15 16 settembre 2018
Stand gastronomico e tombole per grandi e bambini
Specialità: trippa e tagliata

PROGRAMMA
VENEDÌ 14 E SABATO 15
Ore 19.00
Apertura stand gastronomico
Ore 21.00
Torneo di briscola
(tornei in serata presso la cassa)
Tombola
DOMENICA 16
Ore 12.00
Pranzo su prenotazione
Ore 15.00
Intrattenimento per grandi e bambini
Ore 19.00
Apertura stand gastronomico
Ore 21.00
Tombola
Premiazione torneo di briscola

Primi piatti speciali per le serate
Venerdì - Pasta con gamberi e zucchine
Sabato - Pasta con escalope e funghi
Domenica - Primo con ragù di cinghiale

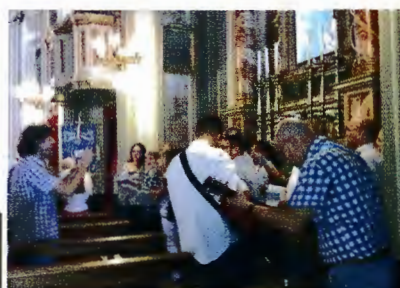
Pranzo della domenica SPIEDO ALLA BRESCIANA
Spiedo con polenta - patatine
- torta - caffè - 1/2 acqua -
1/4 vino - € 20,00

PRENOTAZIONI ENTRO MERCOLEDÌ 12/09/2018:
MARIO 349 746 2187
MILENA supermercato Despar

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Anche quest'anno a Vello si è tenuta la Festa di Sant'Eufemia, la nostra protettrice. La Santa Messa è stata concelebrata da Don Pierino e Don Giuseppe e resa ancor più solenne grazie alla partecipazione del Caro Coro. Per noi Vellesi è stata una grande gioia aver condiviso questa festa con Don Pierino in quanto lo abbiamo "adottato" quando è ritornato in Brasile e perciò è parte di noi. Durante i tre giorni di festa

è stato allestito uno stand gastronomico....tantissime sono le persone che sono venute a gustare le nostre "specialità".... Hanno potuto socializzare, divertirsi giocando a tombola e a briscola. Il lavoro è stato tanto ma siamo soddisfatti per l'ottima riuscita. Ringraziamo tutte le persone che in qualsiasi modo hanno contribuito. Un grazie ai vari gruppi e amici di Marone sempre disponibili ad aiutarci e Grazie ai vari Sponsor. Grazie di cuore e arrivederci al prossimo anno.



RICORDI

“La vita vera risplenda ora su di voi”

CATERINA GHIRARDELLI in ZATTI

“Nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia”
Con queste parole tu e il nonno vi siete promessi amore eterno: un amore puro, sincero, un esempio di fedeltà e devozione a un SÌ che supera i limiti della sofferenza e della morte.

Grazie a te, nonno, per la tenacia e la dolcezza con cui ti sei preso cura della nonna in questi ultimi mesi.

E grazie a te, nonna.

Grazie per il tuo modo di fare solare e magnanimo, sempre pronto a donare un sorriso o una parola di conforto a chi incontravi lungo il tuo cammino.

Grazie per averci insegnato a vivere con semplicità e attenzione verso le piccole cose.

Grazie per la grande fede che ci hai testimoniato affidandoti a Dio e fidandoti della sua volontà.

Ora siamo certi che tu, da lassù, continuerai a sostenerci e a volerci bene.

E come un angelo ci custodirai nel tenero abbraccio delle tue ali.

Ciao nonna!

I tuoi nipoti



MARIA PEZZOTTI

Cara Mary,
anche se siamo lontane vogliamo ringraziarti e dirti “ADDIO”.

Quante volte ci siamo congedate, non è vero?

Almeno tredici volte in terra brasiliana. Sì, tredici volte, tredici viaggi dall'Italia al Brasile, viaggi non turistici, ma di donazione totale.

La tua venuta fra noi era caratterizzata da grande gioia, era come se tu fossi una di noi, era così che ti ricevevamo, eri una della famiglia, attesa ed amata, non per le



tante cose che facevi per noi, ma per l'importanza della tua presenza speciale ed amichevole, quanta vita ed avventure condivise.

Eh, Mary, questo non è forse un altro viaggio in più? Un viaggio nelle braccia di Colui che tu hai tanto amato e servito. Un viaggio di cui tutti noi abbiamo il biglietto prenotato, anche senza sapere né il giorno, né l'ora fissata. La tua ora è arrivata. Senz'altro il tuo arrivo è stato festeggiato dai tuoi familiari ed amici che hai trovato lì, cominciando dalla cara suor Elisa, dall'amica Antonietta, che senz'altro ti aspettava per accoglierti.

Per noi, per la nostra fede, abbiamo la certezza che un giorno ci incontreremo.

Addio!! Qui in Brasile, molte di noi ti hanno conosciuto quando eravamo ancora in formazione, anni fa: ci hai edificato con il tuo modo di essere.

Tu ci hai insegnato molto con la tua testimonianza di persona di fede, di preghiera e di amore profondo verso Dio e verso le sorelle e i fratelli più poveri. Il tuo amore si manifestava in modo concreto nelle pratiche di preghiera e di donazione.

Quando tu eri tra noi era un'autentica Ancella della Carità: ti alzavi presto al mattino per pregare con noi ed alle volte ti alzavi proprio prima di noi. Ti piaceva pregare la Liturgia delle Ore, ti piaceva partecipare alla Messa e pregavi anche quando stavi cucendo i vestiti. Quanta arte di sarta hai fatto con il brillante talento delle tue benedette mani!! Tutte noi siamo state dignitosamente vestite da te, cara Mary, che hai dato parte della tua vita nella missione di servirci facendo la sarta. Tu sei stata ammirabile. Possiamo dire che anche senza aver fatto i voti religiosi, tu li hai messi in pratica. Obbediente a Dio hai cercato di fare la sua volontà e dargli gloria in ogni tua azione; casta di corpo e di mente, non c'era malizia nel tuo cuore; esempio di povertà: hai imparato fin da piccola a non sprecare nulla. Vestita sempre elegantemente e con semplicità ti prendevi cura dei tuoi vestiti, che sembravano sempre nuovi.

Donna ed anima nobile, silenziosa, caritatevole, discreta, attenta, coraggiosa, delicata, raffinata nei gesti ed in tutto ciò che facevi. I tuoi ricami e cuciti erano proprio perfetti, nell'arte culinaria facevi pasti gustosi con piace-

re e gioia. Tu, cara Mary, amavi i tuoi familiari e ricordavi con molto amore la formazione ricevuta dai genitori e ci dicevi che tutte le sere pregavi per loro e ti cadeva una lacrima di nostalgia, di amore e gratitudine. Avevi una vera devozione per il Padre Mario, ammiravi la sua missione e condividevi le sue attività, ricordando i giorni passati tra gli Indios in Brasile.

Mary, non dimenticheremo il tuo esempio di vita, per tutto quello che sei stata e continuerai ad essere.

Ricevi la nostra eterna gratitudine. Dio ti ricompensi!!!

Madre Carmelisa, insieme a tutte le Ancelle della Carità della Regione del Brasile



ROSA BERARDI ved. GUERINI

Ho in mano la tua "immaginetta" e dopo averti scambiato un ultimo sorriso leggo:

"Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e l'amore. Ma la più grande di tutte è l'amore".

Sicuramente è stato questo *amore* che ti ha reso una persona disponibile e attiva nella nostra comunità, il fare per gli altri era la tua missione, l'oratorio la tua seconda casa. Sei stata un esempio concreto che la vera gioia era nel fare e non nel ricevere.

Grazie Signore per avercela donata e aiutaci a fare tesoro del suo esempio per portare avanti il suo lavoro prezioso che per tanti anni ha arricchito la nostra comunità. Ciao Rosa

Le mamme dell'oratorio



ANGELICA CRISTINI

Ciao Zia,

mi manchi già tantissimo.

Volevo ringraziarti per tutto quello che hai fatto per me, per la tua disponibilità, la tua generosità e per aver dedicato la tua vita alla zia Antonia.

Personalmente penso che non ti meritavi tutto il dolore che hai dovuto patire in questo periodo ma sono sicura che dove sei ora sarai ricompensata.

Per favore quando vedrai il Signore metti una buona parola per tutti noi.

Ancora grazie infinite.

Ti bacio ed abbraccio fortissimo.

Tua nipote



TERESA GUERINI VED. CAMPLANI

“...ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede...”

(S. Paolo)

Cara Teresa,

le parole di San Paolo che accompagnano il tuo ricordo, ben si addicono alla storia della tua vita e al percorso della tua fede.

Sì certo, quella tua grande fede: tenace e gagliarda, provata e forgiata, discreta e completa, che sempre hai alimentato, sempre hai proclamato, sempre hai testimoniato.

Per tutti noi, piccoli e grandi, sei stata, cara Teresa, un luminoso esempio di apostolato comunitario e una presenza importante e significativa nel nostro comune cammino di fede, espressione di un tuo sentire missionario e umanitario, che costruisce e trasfigura una comunità cristiana.

E allora, se anche noi, come te, avremo sempre acceso la lampada della fede, il mondo non finirà nel buio.

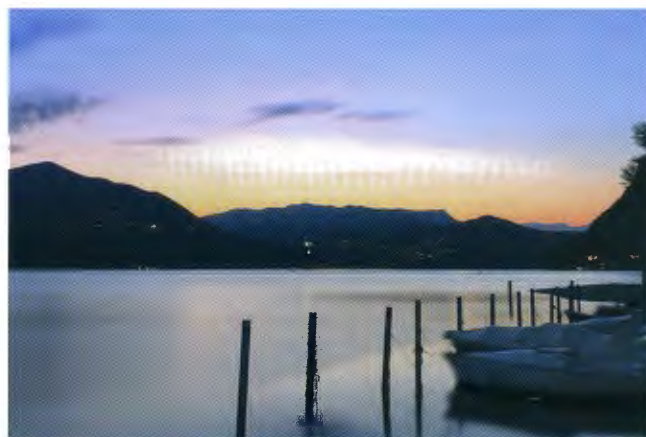
Se anche noi, come te, daremo generosamente il calore dell'amore, il mondo non morirà di freddo.

Se anche noi, come te, daremo in abbondanza il pane del Vangelo, il mondo non morirà di fame.

Grazie Teresa, per averci detto molte volte, in tanti modi, in opere e parole, che Dio è nostro Padre, ogni uomo è nostro fratello, la Chiesa è la nostra famiglia, l'Eucarestia è il nostro nutrimento, la Croce di Cristo è la nostra forza.

Cara Teresa, il Signore ti conceda la ricompensa dei giusti e ti accolga nella visione beata della sua gloria, nella comunione dei suoi santi.

Giorgio



Per Teresa

n. 26-12-1929 - m. 5-08-2018

Carissima Teresa

è bello ricordarti come nostra presidente dell'Azione Cattolica. Ci mancherai.

Quante volte, durante il gruppo di A.C. sentivamo il desiderio di volgerci indietro a guardare la nostra strada percorsa, a ricordare il lavoro compiuto, gli ostacoli superati, le vittorie riportate, anche le sconfitte subite, si tornava giovani, per rivivere quelle belle ore di entusiasmo, di offerta, di dedizione alla nostra Chiesa. Dice bene la tua immagine ricordo “Ho combattuto una buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la mia fede”. E che fede, ricca di tante opere: tu in modo particolare, eri sempre pronta a dedicarti all'aiuto della tua cara Parrocchia. Non mancavi a riunioni della vita civile, là dove ti pareva giusto intervenire, con la tua saggezza ed esperienza, per qualche suggerimento utile ai cittadini. Sempre pronta, dal catechismo, all'Azione Cattolica, ai campi scuola, alle giornate di studio, perché ritenevi necessario accrescere, oltre alla pietà e spiritualità, la propria cultura, anche per vincere la timidezza e dedicarsi con fervore e più sapienza all'apostolato. Per moltissimi anni, sei sempre stata presente come catechista e poi come assistente negli incontri di Iniziazione cristiana per donare con tuo sorriso, non solo la parola di Dio, ma la comprensione ed il calore umano ai bambini ed ai loro genitori.

Cara Teresa, ti ringraziamo anche per il tuo esempio di

moglie e madre cristiana. Per la tua donazione, la tua perenne ed amorevole accoglienza, nella tua casa c'era posto per tutti, per i tuoi sacrifici, le tue speranze, a volte velate da delusioni e sconsolati, ma sempre aperta alle attese di chi si ama. Noi tue amiche e compagne di viaggio di A.C. ti diciamo il nostro grazie per i tuoi insegnamenti, proposti con calma e prudenza ricordando ciò che dicevi se la nostra disputa deviava un po' "Aspettate...un attimino..." e ci invitavi a riflettere e a mettere più attenzione e carità alle parole. Ti ringraziamo per i tuoi silenzi, durante l'ultimo periodo della tua sofferenza, che non volevi far pesare a nessuno. Si capiva che stavi facendo esperienza di Dio, quel Dio che cammina con la nostra umanità.

Ciao Teresa, continua a amarci da lassù ed a proporci la tua grande fiducia in Dio e la fedeltà alla sua Chiesa che hai sempre amato ed onorato.

**L'Azione Cattolica
con la comunità tutta**

Ti ringraziamo Signore
per il dono che ci offri in questa vita terrena di AVERE
una madre
Accogli nelle tue braccia Paternali
TERESA
figlia, madre, sorella, amica
testimone dell' AMORE e della FEDE
in Cristo tuo Figlio
che ha vinto la Morte
con la sua RESSUREZIONE.
Sostienici in questo momento
certi del tuo ASCOLTO
e consapevoli che LEI
ovunque saremo o faremo
sarà nei nostri cuori
per sempre.

Il figlio Davide

Caro don Fausto,

Ho ricevuto la notizia della dipartita della Teresa Camplani. Scrivo a te, per chiederti il favore di comunicare ai familiari, in particolare a don Riccardo, la mia partecipazione al loro lutto e alla loro preghiera.

Ho un ricordo molto bello della Teresa, per quello che è stata, come cristiana impegnata in parrocchia (catechista, A.C...), ma soprattutto per come mi è stata vicina, con discrezione e affetto materno, durante il tempo del mio servizio maronese.

Dopo la perdita di Paolo, doppiamente sofferta, ha reagito con fede, continuando il suo impegno e donando anche a me, ogni giorno, qualche briciola del suo tempo per servizi e aiuti vari.

Certamente il Signore l'ha purificata e accompagnata all'incontro definitivo con Lui.

In questo momento la sento nuovamente vicina. Vorrei anch'io stare vicino ai familiari e a tanti che certamente celebreranno con te la sua Pasqua.

Grazie, don Fausto, per avermi ascoltato e per la comunicazione dei miei sentimenti ai familiari.

**Con stima e affetto.
P. Pedro Bodei**





Dalla vita alla Vita



CRISTINI ANGELICA



GHIRARDELLI CATERINA
in Zatti



COMELLI FRANCESCO



TURLA FRANCO



GIUDICI GIULIA



SARTORIO MARIA
ved. Pluda



POLETTI MASSIMO



PEZZOTTI MARIA



BERARDI ROSA
ved. Guerini



FENAROLI SANTINA
in Moretti



GUERINI TERESA
ved. Camplani



FENAROLI VITTORIO

Per ricordare

NATI ALLA GRAZIA

OMODEI DESIRÉE di Battista e di Guerini Veronica,

nata il 30.09.2017 e battezzata il 01.07.2018

ZANOTTI FEDERICO di Cristian e di Cavalli Nadia,

nato il 15.07.2017 e battezzato il 15.07.2018

NEBIU MATTIA di Elis e di Guerini Maddalena,

nato il 30.04.2018 e battezzato il 05.08.2018

BORTOLOTTI LISA di Luca e di Ianucci Laura,

nata il 14.02.2018 e battezzata il 02.09.2018

Fuori parrocchia

ROSA ALESSANDRO di Flavio e di Guerini Sheron,

nato il 04.01.2018 e battezzato il 02.09.2018 a Colombaro di C.F.

UNITI NEL SIGNORE

ZANOTTI DARIO con PICCOLO BENEDETTA 16.06.2018

GIACOMELLI FABIO con

BOTTARELLI SARA 14.07.2018

GUERINI MASSIMO con DE BERNARDO DANILA 25.08.2018

CRISTINI MASSIMO con ROSA ISABELLA 22.09.2018

Fuori parrocchia

DI MARIA FRANCESCO con MOLLISI VITA 23.07.2018 a

Partinico (PA)

ROSA FLAVIO con GUERINI



SHERON 02.09.2018 a Colombaro di C.F.

FACCHINETTI FABIO con

GALLI FEDERICA 21.09.2018 a Pisogne

DALLA VITA ALLA VITA

GHIRARDELLI CATERINA in

Zatti di anni 79 morta il 14.06.2018 a Marone

PEZZOTTI MARIA di anni 87 morta il 23.06.2018 a Roma

BERARDI ROSA ved. Guerini di anni 81 morta il 27.06.2018 a Pisogne

POLETTI MASSIMO di anni 58 morto il 07.07.2018 a Sulzano

CRISTINI ANGELICA di anni 76 morta il 12.07.2018 a Marone

TURLA FRANCO di anni 71 morto il 26.07.2018 a Pisogne

GUERINI TERESA ved. Camplani di anni 88 morta il 05.08.2018 a Ome

GIUDICI GIULIA di anni 86 morta il 16.08.2018 a Esine

Vello

FENAROLI SANTA di anni 94 morta il 26.08.2018 a Ome

Fuori parrocchia

COMELLI FRANCESCO di anni 77 morto il 04.08.2018 a Lovere

FENAROLI VITTORIO di anni 69 morto il 08.08.2018 a Brescia

SARTORIO MARIA ved. Pluda di anni 92 morta il 10.08.2018 a Iseo

FAMIGLIE IN FESTA

Domenica 23 settembre 2018

CONFORTI OTTORINO e GUERINI MARTINA

hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio



Nati alla Grazia



ROSA ALESSANDRO



OMODEI DESIREÈ



ZANOTTI FEDERICO



NEBIU MATTIA



BORTOLOTTI LISA

*“La tua piccola vita
risplenda oggi e sempre
dell'amore di Dio”.*

